

verno « intorno all'uso dell'impiego degli avanzi di bilancio in rapporto ai bisogni del paese » alla quale si collega l'altra dell'onorevole Nitti, al presidente del Consiglio dei ministri, « per sapere se il Governo, a prevenire inutili e dannose agitazioni di funzionari pubblici e stipendiati dello Stato, non creda opportuno dichiarare fin da ora che, salvo il rispetto agli obblighi e agli impegni stabiliti dalle leggi vigenti, gli avanzi del bilancio devono essere diretti a diminuire le più gravi imposte sui consumi e a ridurre, dove la pressione è più aspra, le imposte dirette » e quella dell'onorevole Comandini, ai ministri dell'interno e di grazia, e giustizia « per conoscere se e quali provvedimenti intendano prendere per rendere meno gravoso nei bilanci comunali, l'obbligo della conservazione degli edifici destinati al culto pubblico, imposto dall'articolo 299 della legge comunale e provinciale ».

Ma, non essendo presente alcuno degli interpellanti, le interpellanze medesime si intendono ritirate.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Larizza al ministro di grazia e giustizia « per sapere se non creda incompatibile con le vigenti disposizioni dell'ordinamento giudiziario l'applicazione degli aggiunti giudiziari agli uffici d'istruzione ».

LARIZZA. La ritiro riservandomi di parlare sul bilancio.

PRESIDENTE. Verrebbero ora altre interpellanze, una dell'onorevole Santini al ministro della marineria « per conoscere il suo pensiero intorno alla recente sentenza della IV Sezione del Consiglio di Stato sul ricorso del vice ammiraglio Gonzales » e l'altra dell'onorevole Ferri Giacomo al ministro dei lavori pubblici « per sapere quali provvedimenti intenda escogitare nello intendimento di lenire i gravi danni attuali ed evitare per l'avvenire altre inondazioni nel comune di Sala Bolognese causate dal lavoro eseguito dal Ministero dei lavori pubblici pel drizzagno di Reno » le quali pure s'intendono ritirate non essendo presenti gli interpellanti.

Viene poi l'interpellanza dell'onorevole Sichel, ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici « sui provvedimenti che intendano prendere a sollievo degli agricoltori e degli operai della Bassa Reggiana danneggiati dalle sovrabbondanti alluvioni, che impediscono la coltivazione di vaste zone di terreno e rendono sempre più lunga e grave la disoccupazione ».

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Vorrei domandare all'onorevole Sichel il permesso di assentarmi per ragioni urgenti. È qui presente il mio collega dei lavori pubblici, al quale pure è rivolta questa interpellanza, ed egli risponderà.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Sarà qui tosto il sottosegretario di Stato il quale ha raccolto tutto il materiale per rispondere a questa interpellanza. Delego perciò il sottosegretario a rispondere perchè ella, onorevole Sichel, comprenderà bene che, con il grave problema ferroviario sulle spalle, mi è impossibile di occuparmi di tutte le questioni anche importanti che possano presentarsi alla Camera. La divisione del lavoro è necessaria anche per i Ministri.

(*Entra nell'aula l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*).

PRESIDENTE. Consente, onorevole Sichel? Se consente le dò facoltà di svolgere le sue interpellanze.

SICHEL. Acconsento volentieri tanto più che da parte mia dirò pochissime parole, perchè non solo l'argomento non è nuovo, ma se ne è parlato anche a proposito di una interrogazione che l'onorevole Cottafavi ha svolta or sono pochi giorni; però io non ho creduto di ritirare la mia interpellanza perchè fino ad ora veramente il Governo non ha dato che parole o quasi, circa i provvedimenti che si debbono prendere nell'interesse della provincia di Reggio.

Farò brevemente la storia di ciò che è avvenuto fino ad ora nel Parlamento a questo proposito; una vasta zona di terreni che tocca le provincie di Reggio, Mantova e Modena va soggetta ad alluvioni periodiche le quali si ripetono perfino due volte all'anno e che la devastano e la rendono quasi incoltivabile. L'anno scorso, precisamente nella seduta del 9 maggio, l'onorevole Cottafavi svolse una interpellanza sullo stesso argomento a cui si riferisce la mia, ed egli si dichiarò soddisfatto delle risposte del ministro dei lavori pubblici che era allora l'onorevole Tedesco. Credo però che la sua soddisfazione si riferisca più all'interessamento formale di cui le autorità sono sempre larghe, che non all'interessamento sostanziale delle autorità stesse e ciò per molte ragioni.